



Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Antonio Scurati
M. La fine e il principio
Bompiani, 416 pagine,
22,80 euro

È un uomo sconfitto il Benito Mussolini dell'estate 1943, il duce appena defenestrato dal gran consiglio del fascismo e in seguito arrestato. Ma grazie al suo alleato Adolf Hitler che lo farà scappare dalla sua prigione sul Gran Sasso, potrà ancora continuare in quell'opera che forse oggi chiameremmo "make Italy great again" e che invece porta il paese alla rovina, a una efferata guerra contro i partigiani, a crimini non più perpetrati contro libici, etiopi o jugoslavi, ma contro altri italiani. Tuttavia il duce non ha né il tempo né la testa per interessarsi alle vittime di questa guerra civile. È troppo occupato a commiserare se stesso e a fantasticare la sua eroica morte, anche se in verità cerca la via della salvezza. Una salvezza che, sappiamo, non ci sarà. Antonio Scurati chiude la sua pentalogia su Mussolini con la stessa maestria dimostrata negli altri volumi. Ci restituisce una persona piccola, capace però di grandi crimini. E lo fa non attraverso un saggio storico ma con un romanzo, come avvisa la copertina. Infatti l'autore si prende la libertà di immaginare i dettagli delle scene - di Mussolini a colloquio con Hitler o anche a letto con la sua amante Claretta Petacci - senza inventare nulla sui fatti storici, anzi raccontandoceli in tutta la loro plasticità. ♦

Francia

Armonie rubate

La storica Caroline Piketty ha ricostruito la storia di ottomila pianoforti sottratti dai nazisti alle famiglie ebraiche francesi

È anche scontato dirlo ma il pianoforte non è certo un semplice mobile. Verticale in un modesto soggiorno o imponente in un ricco salone, è uno strumento che occupa un grande spazio. Spesso succede che la vita quotidiana di una famiglia sia organizzata intorno a lui, anche più che intorno al tavolo su cui si mangia. Così quando scompare, e anche chi ha posato le mani sulla sua tastiera svanisce tra le nebbie di Auschwitz, è un po' come se l'anima della casa svanisse. Ma le sue note continuano a risuonare nella memoria. Nel libro *Harmonies volées* Caroline

GALERIE BLDREVELT (GETTY)



Normandia, 6 giugno 1944

Piketty, storica e archivistica specializzata nella spoliatura delle famiglie ebraiche francesi, s'interessa ai pianoforti che i nazisti hanno sottratto durante l'occupazione: quasi ottomila presi e trasferiti a opera del commando speciale dedicato agli strumenti. Piketty ha rico-

struito le storie dei pianoforti e delle famiglie che li possedevano. Alcune incredibili come quella di Rivka Ziboulsky, che scampò alle persecuzioni e ritrovò il suo pianoforte con il volto del padre, morto nei campi di sterminio, impresso sui tasti. **Le Monde**

Il libro Nadeesha Uyangoda

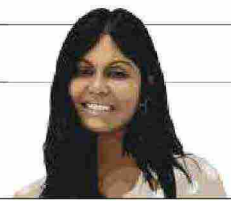
Tra i denti

Maggie Nelson
Pathemata. O, la storia della mia bocca

Nottetempo, 96 pagine, 14 euro
Torna in libreria Maggie Nelson con *Pathemata. O, la storia della mia bocca*. Il sottotitolo mi ricorda il libro di Claudia Apablaza, *Storia della mia lingua*, che proprio come quello di Nelson racconta altro a partire dai denti, dalla mascella, da ciò che succede in bocca. Quando mi capitò di intervistare Apablaza, le dissi che soffrivo di una forma molto forte di bruxismo, e che di

notte era come se mangiassi i miei denti: il corpo esprime la sofferenza in maniera scomposta, con gesti convulsi. La parola tradisce il dolore ed è incapace di raccontarlo, ma è la lingua che Nelson cerca in queste pagine, una lingua capace, fedele a ciò che prova. Nell'incipit si legge: "Al mattino è come se la mia bocca fosse sopravvissuta a una guerra. Ha protestato, si è nascosta, ha sofferto". Nel libro, che segue la struttura frammentata del precedente *Bluets*, l'autrice ripercorre la memoria della

sua bocca per costruire una sintomatologia. Soprattutto, la scrittura procede di pari passo con la ricerca di una cura, un modo per alleviare la sofferenza, e continua con l'espansione del dubbio che forse né l'una né l'altra potranno essere trovate. La scrittura di Nelson si muove come un'onda, tra passato e presente, tra realtà e momenti onirici. *Pathemata* non mi ha incantato come *Bluets*, ma l'accumulo delle istantanee raccolte, compone un mosaico vulnerabile, intimo e feroce. ♦



I consigli
della
redazione

Michael Bible
Goodbye hotel
Adelphi

Max De Paz
Mendicare
Nottetempo

Mathijs Deen
Il fiume infinito
Iperborea

Il romanzo

Ombre di un matrimonio

Jessica Anthony
Il colpo segreto

Sur, 144 pagine,
16,50 euro



Kathleen e Virgil sono la classica coppia statunitense: sono sposati da alcuni anni, hanno due bambini e da poco vivono in un quartiere residenziale nel Delaware. Una domenica mattina Kathleen decide di fare un tuffo nella piscina del complesso residenziale, nonostante sia metà novembre, e Virgil trova questo comportamento insolito. Gioca a golf con i colleghi, torna a casa, trova i figli affidati ai vicini e Kathleen ancora immersa nella piscina, mentre ride dei suoi tentativi di farla uscire. La scena diventa uno spettacolo per i vicini e una serie di flashback ci fornisce il contesto per capire questo stallo. Questa coppia, mai davvero fedele né sincera, ha raggiunto un punto di crisi. La storia è profondamente radicata nella fine degli anni cinquanta, quando lo Sputnik 2 orbita intorno alla Terra e la cagnolina russa Laika è destinata a una morte dolorosa. Mentre Laika brucia nello spazio, la giovane coppia e le persone che la circondano – imprenditori falliti, padroni di casa pieni di speranze, padri in lutto – attraversano un dolore condiviso. Dal nostro punto di vista del ventunesimo secolo, la condizione di Kathleen appare più comprensibile rispetto a quella del marito Virgil: il suo ruolo di casalinga frustrata e madre è più vincolante, e i suoi gesti romantici sembrano suppliche disperate. Ma anche Virgil, con il suo atteggiamento



Jessica Anthony

EDIZIONI SUR

to indifferente e l'incapacità di trovare uno scopo nella vita a causa di un'infanzia traumatica, è comprensibile dall'inizio alla fine. Nessuno dei due coniugi è innocente e nessuno dei due è privo di umanità. Jessica Anthony restituisce il pathos di grandi drammi domestici come *Revolutionary road* di Richard Yates, ma con un'ammirevole economia di parole. In una storia che potrebbe facilmente apparire unilaterale, Anthony sceglie di offrirci molto più di due prospettive. Attraverso l'uso di un narratore in terza persona relativamente distaccato, vediamo non solo il passato e il presente di Kathleen e Virgil, ma anche il loro futuro, come l'esito di una terza gravidanza nascosta. Entriamo anche nella mente di Cosmo, il padrone di casa, e perfino in quella di Laika mentre orbita nello spazio. Anche nei passaggi dedicati alla loro vita matrimoniale ci sono sottili giudizi che orientano la prospettiva del lettore.

Malavika Praseed,
Chicago Review of Books

Marie Darrieussecq
Essere qui è uno splendore.
Vita di Paula M. Becker
Crocetti, 128 pagine,
15 euro



Paula Modersohn-Becker fu la prima donna a dipingere un autoritratto di nudo nel 1906. Lavorava a ritmo febbrile, lamentando lo spreco dei suoi primi vent'anni di vita: nella sua penultima estate dipinse un quadro ogni quattro o cinque giorni. Regolarmente descritta come espressionista, i suoi quadri non somigliano a niente o a nessuno. Le sue donne sono rudi ed esatte, brillano di colori strani: è un Balthus in chiave femminista. Morì nel 1907 all'età di 31 anni, dopo aver venduto solo tre quadri, lasciando dietro di sé una foresta di lettere e diari. Marie Darrieussecq, scrittrice francese nota soprattutto per il sorprendente romanzo d'esordio *Troismi* del 1996, scoprì per la prima volta Modersohn-Becker attraverso un'email finita nella posta indesiderata, illustrata con una piccola immagine di una donna che allatta. Era così inusuale che la lasciò senza fiato. Non riusciva a capire perché non conoscesse già quell'artista tedesca che dipingeva donne vere e comportamenti veri con una franchezza così sicura. Nelle mani di Darrieussecq la storia di Modersohn-Becker diventa una favola inquietante e stimolante che, in modo sorprendente, ricorda una versione tardo ottocentesca del memoir punk di Viv Albertine *Vestiti musica ragazzi*. Vite troncate, limiti inutili, rimane solo una cosa da fare: guardare le ragazze dipinte da Modersohn-Becker con le loro braccia sottili e le teste forti rivolte verso il cielo.

Olivia Laing,
The Guardian

Jonathan Lethem
Brooklyn crime novel
La nave di Teseo, 544 pagine,
24 euro



Prima che "scrittore che vive a Brooklyn" diventasse un logoro stereotipo c'era Jonathan Lethem, che a Brooklyn ci è nato e cresciuto e dà alle sue descrizioni di quel luogo ormai gentrificato una squallida verosimiglianza. Lethem sa nel profondo che un coffee shop non è uno Starbucks ma una tavola calda. In *Brooklyn crime novel* ci troviamo per lo più nei cosiddetti anni bui, i settanta e gli ottanta, con salti indietro nella storia e in avanti fino alla soglia della pandemia. I personaggi non hanno nomi propri, ma sono indicati con descrizioni: il "figlio di un milionario", un "ragazzo viziato", un "fratello minore" (tutti bianchi); un ragazzo nero a cui è concessa la benedizione di un'iniziale, C. I personaggi secondari, quelli "veri" nel senso di spalle comiche, ricevono soprannomi stravaganti: il Pantofola, un ragazzo nero benestante e tranquillo che esce in pigiama; Rantolo, un ubriaccone calvo, abitante storico del quartiere che si lamenta dei fighetti e degli smartphone; l'Urlatrice, una ragazza "pazza" le cui urla vengono raccolte in un ipotetico album di successi, in stile Nick Hornby. Le ragazze, però, salvo poche eccezioni, sono marginali in questa storia che procede a zigzag e che descrive come i maschi imparino a muoversi tra varie forme di intimità e violenza. *Brooklyn crime novel* è un libro ridotto all'osso, spogliato fino a mostrare la sua struttura portante ed è un esperimento letterario interessante e davvero toccante.

Alexandra Jacobs,
The New York Times

Cultura

Libri

Anita Desai**Rosarita**

Einaudi, 104 pagine, 16 euro



Il nuovo romanzo enigmatico e inquietante di Anita Desai parte con Bonita, una giovane donna indiana che incontra una figura ambigua in un parco di San Miguel de Allende, in Messico. Studente di spagnolo, Bonita sta sfogliando i giornali locali quando viene avvicinata. La "sconosciuta" è anziana, eccessivamente amichevole. Afferma di conoscere la madre defunta di Bonita, che chiama "Rosarita". Dice di averla incontrata e di essere diventata sua amica quando lei si recò in Messico per studiare arte. Bonita non ricorda che sua madre avesse mai dipinto o viaggiato in Messico. Ricorda però "uno schizzo in pastelli sbiaditi e smorti che pendeva sopra il letto di casa, raffigurante una donna seduta su una panchina - e sì, poteva proprio essere qui a San Mi-

guel - con un bambino che giocava nella sabbia ai suoi piedi". Scritto in seconda persona, il romanzo descrive il divario che può esistere tra una madre e sua figlia, e quello schizzato a pastello dimenticato e poi ricordato è una sottile *mise en abyme* che allude anche all'instabilità della memoria e ai confini sempre porosi tra passato e presente. Questo è un romanzo di profonda indagine filosofica che riflette sugli enigmi della mente e del sé, sui confini tra fantasia e realtà e, in ultima analisi, sulla possibilità che una persona possa davvero immaginare e comprendere pienamente la vita di un'altra.

Yagnishsing Dawoor, The Guardian**Colwill Brown****Noi bei pezzi di carne**

Sellerio, 440 pagine, 18 euro



Scritto in un gustoso dialetto dello Yorkshire, il primo romanzo di Brown segue tre ra-

gazze dall'età di 11 anni nel 1998, quando si legano il primo giorno della "big school" (la scuola media), fino a una loro rimpatriata piuttosto tesa nel 2017, durante la quale viene finalmente rivelato un segreto a lungo nascosto. La narrazione comincia con i ricordi in prima persona di Rachael, che rievoca una notte brava della loro adolescenza e delinea le dinamiche sociali ed emotive che danno forma ai loro rapporti. La famiglia di Rach rappresenta il gradino più alto della classe operaia britannica, e proprio all'inizio della scuola si è appena trasferita in un quartiere migliore. Kel e Shaz, invece, hanno "le stesse madri single che chiamavano 'ma', lo stesso sussidio da una sterlina al giorno per il pranzo, gli stessi padri assenti". *Noi bei pezzi di carne* è un ritratto brillante dell'amicizia femminile, quasi all'altezza dei romanzi di Elena Ferrante per onestà e finezza.

Kirkus Reviews

India

**Santanu Bhattacharya**
Deviants*Fig Tree*

Un romanzo vivace su tre generazioni di uomini gay in India. Al centro, il giovane Vivaan, fiero e disinvolto, racconta la sua storia di amore e accettazione nel presente. Bhattacharya è nato a Calcutta e ora vive a Londra.

Kiran Desai**The loneliness of Sonia and Sunny***Hamish Hamilton*

Saga familiare che ha per protagonisti due giovani indiani, divisi tra Stati Uniti e India, tradizione e desideri. Desai è nata a New Delhi nel 1971.

Zahid Rafiq**The world with its mouth open***Tim House*

Una raccolta d'esordio intensa, fatta di scorci silenziosi del Kashmir: tra manichini inquietanti, punizioni scolastiche e cani randagi in cerca di pace, i personaggi affrontano dolori quotidiani e fallimenti, personali e collettivi. Rafiq è uno scrittore nato in Kashmir.

Keshava Guha**The tiger's share***John Murray*

Attraverso due famiglie di Delhi, l'autore racconta i profondi cambiamenti della città e del paese. Keshava Guha è nato a New Delhi nel 1990.

Maria Sepa*usalibri.blogspot.com*

Non fiction Giuliano Milani

Ventiquattromila inverni

**Luca Mercalli****Breve storia del clima in Italia**

Einaudi, 248 pagine, 18 euro

Gli eventi meteorologici estremi (calore estivo, nubifragi, nevicate, siccità) che negli ultimi tempi si ripetono sempre più frequentemente mostrano che l'Italia, come e più di altri paesi mediterranei, si trova in prima linea di fronte al cambiamento climatico. Eppure, anche per effetto di una separazione tra scienze fisiche e umane, gli studi di storia del clima non sono sviluppati co-

me altrove e soprattutto finora mancava una sintesi che mettesse insieme i dati e le conoscenze disponibili. È dunque particolarmente benvenuto questo libro scritto da Luca Mercalli, climatologo e divulgatore, che raccoglie i frutti di ricerche antiche e recenti, dando largo spazio alle fonti i cui estratti - spiegati e messi in contesto - scandiscono la narrazione. Dopo un'introduzione metodologica, sei capitoli articolati in brevi paragrafi raccontano il clima italiano dalla grande glaciazione

dell'epoca dell'uomo di Cro-Magnon, quando la Sicilia era connessa alla Calabria e il Po proseguiva sulla pianura oggi occupata dall'Adriatico, fino alle enormi nevicate di fine ottocento, che accompagnarono la nascita dei servizi meteorologici. Gli ultimi due capitoli sono dedicati al novecento, il cui clima "comincia sano, termina malato", e agli spettacolari mutamenti degli ultimi venticinque anni che annunciano scenari sconosciuti e impongono di riflettere sui modi per anticiparli. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

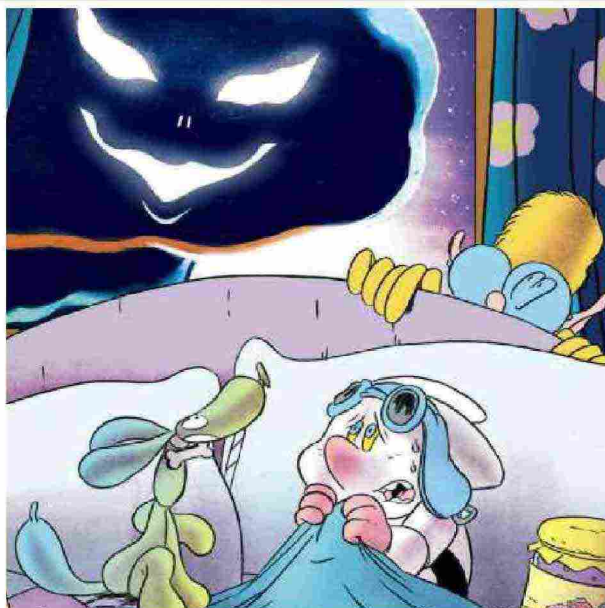
Piante e marinai

Paolina Baruchello
Jeanne

Sinnos, 160 pagine, 14 euro.
Illustrazioni di Manuela
Mapelli

La storia di Jeanne Baret è quella straordinaria di una donna coraggiosa in un'epoca, il settecento, di patriarcato e imperialismi, in cui alle donne era permesso poco. E in questo tempo di buio Jeanne Baret è una luce che illumina e mostra un cammino possibile alle donne. Il libro di Baruchello può essere definito un *young adult* femminista. Ma chi è Jeanne Baret? È una scienziata, una botanica, un'esploratrice. La sua passione per le piante la porterà a imbarcarsi nella spedizione del francese Louis-Antoine de Bougainville, il cui compito era invadere nuovi territori delle Americhe. Per farlo Jeanne dovrà travestirsi da uomo. È una storia quasi salgariana, ma anche una storia di dubbi e di pericoli. Infatti il corpo di Jeanne è costantemente esaminato dal resto della ciurma: è un eunuco? È una donna? Jeanne non è però l'unica protagonista. Al centro del racconto ci sono sempre le piante. Jeanne ne classifica molte ma nessuna oggi porta il suo nome. A pensarci, il nome di tante piante è legato a quello di élite maschili e coloniali. E in questo mondo che si muove Jeanne Baret. E da questa memoria di empowerment femminile, possiamo imparare molto.

Igiaba Scego



Fumetti

Fantascienza trans

Lorenzo Mò
Gabotteo & Palloncino. La notte della nuvola vivente
Gallucci, 58 pagine, 16,50 euro

Splendida serie di fantascienza per bambini a metà tra l'estetica del videogioco, del manga e del fumetto popolare del passato. Gabotteo e Palloncino sono un giocattolo di plastica ultraresistente e un palloncino con la forma di un cagnolino che hanno preso vita grazie a delle pietre gialle capaci di animare materia inerte. Se gli scienziati sono figli sia del Topolino di Floyd Gottfredson sia di quello di Romano Scarpa, da quest'ultimo l'autore pare reinventare personaggi come Atomino Bib-Bip, di cui Gabotteo sembra una filiazione postmoderna. Tuttavia lo schematismo, dalle espressioni sempre azzeccate, di Gabotteo e Palloncino è ben amalgamato al-

la mobilità estrema di un segno grafico fluido ma perfettamente padroneggiato con cui sono rappresentati scienziati e poliziotti. Estetiche eterogenee coerenti con un universo sempre mutante dove torna il gusto dell'autore per le invenzioni scientifiche (e i loro pericoli) dei suoi graphic novel per adulti, mista a una reinvenzione della lezione animista di tanto manga: alla fine, tra una bomba atomica che ritrova la sua essenza mutando mille forme, extraterrestri e scienziati che cambiano in continuazione e Palloncino che è sempre in mutazione, la morale di questo caos sta che non è il gender a contare ma il trans: l'essenza transita, come l'anima. Ed è questa a fare della buona arte, popolare o meno. Al di là delle forme apparenti. **Francesco Boile**

Ricevuti

Nicolas Slonimsky
Invettive musicali

Adelphi, 430 pagine,
28 euro

Esilarante raccolta di stroncature d'epoca: da Beethoven a Liszt, da Brahms a Wagner nessun grande compositore fu risparmiato da critici zelanti e commentatori velenosi. Il volume è completato da un "insultario", indice analitico di tutti gli insulti indirizzati ai malcapitati musicisti.

Marta Perrotta
Pioniere dell'etere

Carocci editore, 192 pagine,
17 euro

L'importanza delle donne nel mondo della radio non è mai stata adeguatamente sottolineata. Dieci figure che ne hanno segnato la storia in Italia.

Theresia Enzensberger
Dormire

Edt, 120 pagine, 15 euro

Breve riflessione che esplora il tema del sonno analizzandolo da una prospettiva sia personale sia scientifica e sociale.

Veronica Raimo
Sabbie mobili

Rizzoli, 84 pagine, 11 euro

Con il racconto di un'infanzia sospesa tra amore e abbandono, tra realtà e assurdo, l'autrice declina il comandamento "onora il padre e la madre".

Massimo Montanari
Geografia del gusto

Touring, 96 pagine, 16 euro

Un invito a scoprire che la relazione tra terra e cibo, geografia e cucina, è un racconto che parla di identità, cura, relazione e innovazione.